

PER UNA “CULTURA DEL SOLLIEVO”

XX Giornata Nazionale del Sollievo

Domenica 30 Maggio 2021 -Abbazia di san Pietro

Oggi ricorre la Giornata Nazionale del Sollievo, giunta alla XX Edizione .

Ringrazio Padre Massimo Bertoncello per averci accolto presso l'Abbazia di san Pietro, qui in Assisi, e Fr Alfredo Avallone che ha officiato la celebrazione liturgica con speciale dedicazione a questa ricorrenza.

La Giornata del sollievo fu istituita nel 2001 con il concorso di tre Enti promotori – la Fondazione Nazionale Gigi Ghirotti Onlus, il Ministero della Salute , la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – Ha da sempre avuto anche il sostegno dell'Ufficio per la Pastorale della Salute della Conferenza Episcopale Italiana.

La giornata ha lo scopo di promuovere iniziative di sensibilizzazione e solidarietà considerando i bisogni concreti delle persone malate e sofferenti ed in special modo di quelle che si trovano nella fase terminale della vita .

Nella giornata di oggi, L'Ufficio per la Pastorale della Salute Diocesana , che qui rappresento , insieme alle Associazioni di volontariato AUCC Onlus e CON NOI che operano nel nostro territorio , ha voluto aderire alla celebrazione della giornata del sollievo, proponendo una riflessione tematica che consideri l'importanza della cultura del sollievo .

Riteniamo che Portare sollievo sia sempre possibile : significa essere disponibili a confrontarsi in modo empatico , solidale e propositivo con chi sperimenta la condizione di dolore e sofferenza .

E' bello possedere una cultura del sollievo e diffonderla con l'intento educativo di promuovere azioni **di vicinanza e di prossimità** con animo sensibile al **prendersi cura dell'altro**.

Tutti siamo coinvolti : da coloro che si dedicano al malato per professione , a chi lo fa con operatività solidale di volontariato , a chi lo esprime con parole e gesti che portano consolazione e speranza .

Si può portare sollievo attraverso farmaci e trattamenti nuovi ed efficaci , ma anche con una cura umana piena di attenzione , tenerezza , vicinanza , amore ed una cura spirituale capace di offrire una speranza che vada “oltre” la vita “ .

La cultura del sollievo è rivolta a sostenere e promuovere progetti ed operatività per tutte le età della vita : sappiamo che condizioni di malattie complesse, rare , inguaribili sono presenti anche in età pediatrica: da medico posso affermare che gli sforzi dovrebbero essere indirizzati anche alla realizzazione di progetti di cure palliative pediatriche , esistono , ma sono ancora esigui come numero, gli hospice pediatrici in Italia, così come ancora esigue sono organizzazioni di servizi domiciliari per cure palliative pediatriche che coinvolgano famiglie ed operatori sanitari e non, a sostegno di una migliore qualità di vita per bambini con malattie rare o come detto inguaribili

La pandemia che stiamo attraversando ha fatto comprendere quanto sia indispensabile una organizzazione sanitaria territoriale.

Anche per affrontare la malattia nel suo stadio finale servono servizi più capillari e vicini alle persone.

Il nostro pensiero e la nostra gratitudine va verso coloro che in questo periodo di pandemia non si sono risparmiati ed è doveroso qui ricordare i molti medici , infermieri, volontari, sacerdoti che hanno continuato a fornire la loro opera professionale umana e spirituale, nonostante tutto , accanto ai malati donando se stessi e mettendo a rischio la propria salute ed in numerosi casi fino a perdere la propria vita ”.

Chi ha fatto esperienza di stare vicino al malato terminale in queste condizioni, rese dalla pandemia ancora più estreme e precarie, riporta quanto, oltre all'essere vicini sia importante mettersi in ascolto : solo ascoltando le storie dei malati , i loro sintomi, le loro sofferenze si può attuare a una cura che rispetti la loro dignità umana perché si promuove il sostegno emotivo e il benessere della persona e si crea un clima favorevole alle cure stesse .

C'è necessità di applicare modalità in cui i pazienti siano partner

responsabili nelle decisioni relative alla loro cura. Il concetto di pianificazione condivisa delle cure presuppone quindi la condivisione delle scelte tra sanitari e paziente stesso; questo processo valorizza l'incontro e l'integrazione di diverse competenze: quelle "scientifiche" che medici, infermieri e l'intero team assistenziale possono mettere a disposizione delle persone e quelle "personali ed individuali" dei pazienti .

Sollievo dunque come vicinanza , come prendersi cura ascoltando i bisogni della persona malata della sua famiglia ponendo attenzione a tutte le dimensioni della persona: fisica, psichica, spirituale ma anche sociale, s' anche sociale

Di qui le iniziative sorte negli anni volte a diffondere la cultura del sollievo attraverso convegni , corsi di formazione per operatori sanitari e caregiver con la promozione da parte di enti pubblici , scuole, parrocchie così come il riconoscimento di molte città d'Italia quali "Città del Sollievo", cioè a dire come città solidali alla cultura del sollievo , come fu per la nostra città di Assisi nel 2017 .

Una Giornata, quella del sollievo quindi , che si propone di risvegliare in tutti noi e in modo duraturo, la sensibilità verso l'altro, con modalità mature , durature .

Viviamo dunque questa giornata con una connotazione affermativa e propositiva , apriamoci verso l'altro , facciamo dono di noi stessi per prenderci cura dell'altro ; sentiamoci uniti !

“ insieme per portare sollievo “ questo è l'impegno morale che desideriamo proporre oggi e che abbiamo voluto scrivere nella locandina per la giornata odierna

un impegno morale che intendiamo tradurre nella continuazione convinta di un lavoro in rete sempre più integrato tra enti , associazioni e servizi .

I nostri sportelli ascolto sono sempre aperti per chiunque voglia interpellarci o essere guidato in percorsi di cura **Il nostro auspicio** è che le persone malate e i loro familiari non si sentano mai soli, ma inclusi in una comunità che li faccia sentire partecipi e non abbandonati

Concludo con una frase pronunciata da Papa Francesco nel messaggio per la giornata del malato del Febbraio scorso "La vicinanza è un balsamo prezioso, che dà sostegno e consolazione a chi soffre nella malattia. Viviamo questa vicinanza, oltre che personalmente, in forma comunitaria,

una comunità capace di guarigione, una comunità sanante che non abbandona nessuno, ma che include e che accoglie, soprattutto i più fragili”.

Dott.ssa Marina Menna
Direttrice Ufficio Diocesano Pastorale della salute